LA TRENTESIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Gli squadroni stravincono e le unità di coda realizzano imprevisti successi

Juventus, Ambrosiana, Bologna, Roma e Napoli segnano venti goals subendone uno solo - La Pro Patria passa a Vercelli

La Divisione nazionale

Serie A

I risultati

A Vercelli: Pro Patria-Pro Vercelli 2-0
A Torino: Juventus-Fiorentina 5-0
A Napoli: Napoli-Genova 3-0
A Milano: Bologna-Milan 3-0
A Bari: Bari-Triestina 2-1
A Roma: Roma-Torino 7-1
A Casale: Casale-Lazio 1-0
Ad Alessandria: Alessandr.-Padova 4-1
A Palermo: Ambrosiana-Palermo 2-0

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	30	22	4	4	71	19	48
Ambrosiana	30	17	8	5	71	45	42
Bologna	30	14	11	5	61	26	39
Roma	30	14	10	6	54	27	38
Napoli	30	15	6	9	49	32	36
Torino	30	12	8	10	57	47	32
Fiorentina	30	13	6	11	42	37	32
Milan	30	11	8	11	55	55	30
Genova	30	10	8	12	50	54	28
Lazio	30	10	8	12	35	40	28
Palermo	30	10	7	13	26	45	27
Triestina	30	11	5	14	34	54	27
Padova	30	7	12	11	40	48	26
Alessandria	30	9	7	14	36	50	25
Pro Vercelli	30	11	3	16	37	52	25
Casale	30	8	5	17	34	71	21
Pro Patria	30	7	4	19	40	63	18
Bari	30	6	6	18	33	60	18

Serie B

I risultati

A Modena: Modena-Atalanta 6-1
A Sampierdarena: Samp.-Cremonese 2-0
A Como: Comense-Novara 4-2
A Venezia: Serenissima-Pistoiese 3-0
A Spezia: Spezia-Verona 1-1
A Vigevano: Livorno-Vigevano 1-0
A Brescia: Brescia-Grion 5-0
A Legnano: Legnano-Messina 2-0

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Livorno	28	20	6	2	58	19	46
Brescia	29	21	4	4	50	17	46
Modena	28	16	4	8	50	30	36
Novara	28	13	7	8	54	39	33
Spezia	28	11	9	8	34	42	31
Verona	28	11	8	9	42	38	30
Sampierdar.	29	12	5	12	51	44	29
Comense	28	13	3	12	46	47	29
Vigevanesi	29	11	6	12	34	44	28
Serenissima	29	10	4	15	39	37	24
Cremonese	28	8	8	12	42	47	24
Legnano	28	8	8	12	30	40	24
Messina	28	7	8	13	32	51	22
Atalanta	28	8	5	15	47	50	21
Cagliari	28	7	6	15	30	54	20
Grion	28	7	5	16	32	60	19
Pistoiese	28	6	6	16	27	39	18

Bologna-Milan 3-0

Milano, 29 mattino.

Si sapeva che il terreno dell'Arena, dimora abituale dell'Ambrosiana, non è propenso alle fortune del Milan; ma si sapeva anche che i diavoli rosso-neri avevano sempre, fino a ieri, dato del filo da torcere al Bologna, anche nei periodi più scintillanti dei veltri petroniani. Invece la partita di ieri ha presentato un Milan in giornata nera, e si sa quale impressione disastrosa lasci l'undici [illegible]

Roma-Torino 7-1

Roma, 29 mattino.

Il Torino sceso a Roma mancante di Martin II, Busoni e Bertini, non ha saputo o potuto opporre una valida difesa alla compagine «giallo rossa». I vari reparti della squadra «granata» hanno giocato al di sotto del loro normale valore e di conseguenza tutta intera la compagine è apparsa sfocata, disordinata e abulica. All'opposto la Roma ha meravigliato il suo stesso pubblico per il suo franco comportamento e per l'insidiosità dell'attacco, nel quale ha fatto la sua apparizione, nel ruolo di mezzo sinistro, Bernardini. La inclusione di questo atleta nella linea di attacco ha di colpo trasformato la Roma in una compagine capace non solo di difendersi in virtù di una solidissima barriera formata dalle linee arretrate, ma anche di attaccare e di concludere le azioni offensive che sono scaturite da temi tattici perfetti per lo più guidati da Bernardini.

Contro un attacco in felicissima giornata poco poteva fare una difesa assolutamente disordinata; Maina è stato costretto ad assolvere un improbo lavoro; tre pali hanno respinto altrettanti tiri formidabili di Bernardini, Fasanelli e Costantino; senza questi pali provvidenziali il primo tempo, chiusosi 2 a 1, sarebbe finito con un nettissimo scarto di punti a favore della Roma. Pure, il Torino aveva cominciato bene, e l'attacco aveva inscenato azioni ricche di stile e di tecnica che si erano concluse con decisi tiri alla rete di Ma- [illegible]

Pro Patria-Pro Vercelli 2-0

Vercelli, 29 mattino.

Sulla Pro Vercelli ha pesato il fatto che agli effetti del campionato il risultato dell'incontro non aveva nessuna importanza. La bianca squadra ha dato l'impressione di aver bruciato a Genova tutte le sue cartuccie agonistiche. Salvo negli ultimi venti minuti, quando cioè il netto scarto di 2 goals a zero ha provocato nel pubblico qualche richiamo a voce perchè venisse conquistato il punto dell'onore, nulla o ben poco ha fatto per difendere il suo prestigio di fronte alla robusta compagine di Busto, che tecnicamente è stata allo stesso livello dei bianchi. A nostro avviso ha nuociuto ai vercellesi la condotta del giuoco, costantemente alto, svolto dai tigrotti, da essi mai contrastato, anzi passivamente assecondato. Lo stesso Piola è stato inusitatamente apatico, come lo sono stati i suoi compagni, ad eccezione di Balossino, al quale l'offerta di due goals, forse imparabili, non può certo essergli tornata gradita.

Scarrone, che ha diretto l'incontro serenamente ed assai benevolmente, ha risparmiato qualche grave sanzione commessa in area di rigore bustese, senza peraltro provocare da parte del pubblico, quelle proteste che forse era logico attendersi. Sintomo indubbio di senso sportivo da parte degli spettatori, ma anche chiaro indice di adattabilità al posto di classifica ormai raggiunto dai bianchi.

Per debito di cronaca diremo che il primo punto venne segnato al 10' della prima ripresa da Stella, servito da Rossi, con pallone saettato a mezza altezza da una ventina di metri. Il secondo, al 12' della ripresa, per merito esclusivo di Rossi, con azione personale iniziata poco oltre il metà campo, dopo aver scavalcato e giuocato rispettivamente Pretti, Traverso, Zanello. Sette calci d'angolo, cinque nella prima ripresa, di cui solo uno a favore dei Bustesi, due nella ripresa ancora a favore dei bianchi.

La Pro Vercelli in assenza dei titolari tutt'ora infortunati, Ardissone e Dellarole ha presentata per l'occasione una squadra di riposo: e cioè: Balossino, Zanello, Pretti, Depetrini, Traverso, Giva, Lanino, Baiardi, Cerutti, Piola, Monza, Bozzani, Dusi, Giani, Stella, Azimonti, Rossi, Cazzaniga, Dolfino.

L'inizio è favorevole ai vercellesi, già nei primi minuti Piola manca per pochissimo il goal. La minaccia per Colombo si ripete a distanza di un solo minuto; il pallone sfiora la traversa. I bustesi reagiscono energicamente accentrando i loro decisivi intenti su Piola, che fino alla fine dell'incontro riterrà miglior partito quello di abbozzare le azioni con accorta prudenza. Al 10' abbiamo il primo goal dei bustesi. Si gioca alto a tutto vantaggio degli ospiti. Non sono mancate ai bianchi azioni favorevoli per segnare. Lentezza e leggera titubanza permettevano agli avversari di rubare quasi sempre il tempo. Assai più impegnato Colombo che in qualche occasione si è esibito onorevolmente su tiri lunghi di Traverso, Piola e Pretti su calci di punizione. La prevalenza della pressione vercellese ha fruttato, come detto 4 calci di angolo a favore dei bianchi.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non muta. Prevalenza della Pro Vercelli, e forte reazione dei bustesi, ai quali l'esito favorevole stà veramente a cuore. Il buon Rossi s'affanna più degli altri, ma come efficacia è battuto in pieno da Dolfino, sul quale convergono le discese più pericolose.

Al 12' minuto Rossi raccoglie il frutto della sua esemplare attività segnando il secondo punto. Vercelli accenna a risvegliarsi, si scuote, ma presto si adatta agli eventi, qualche scorrettezza viene scambiata, ma Scorzone prontamente interviene. Zanello si installa fra gli avanti e retrocede Laurio. La iniezione non sorte effetto. Due corner a favore dei bianchi. La partita è finita. Pubblico non eccessivamente numeroso.

Napoli-Genova 3-0

Napoli, 29 mattino.

Gli «azzurri» hanno cominciato con assalti insistenti e pericolosi ma la mediana degli ospiti teneva discretamente testa a queste offensive, specie per merito dei laterali, e la difesa si ingegnava a respingere in tutti i modi, tanto da provocare numerosi calci d'angolo a favore dei napoletani.

Cavanna, di canto suo, aveva poche volte occasione di intervenire e solo una parata, davvero spettacolosa, su tiro da vicino di Casanova, doveva compiere prima che il Napoli conseguisse il sospirato vantaggio. Ciò avveniva su un ennesimo calcio d'angolo: Bacigalupo riusciva a respingere un secco tiro di Colombari, ma Sallustro, piazzato sulla sinistra, raccoglieva infilando in rete. Subito dopo aveva termine il primo tempo.

Nella ripresa le cose non mutavano sostanzialmente: il predominio delle azioni era sempre tenuto dai napoletani e le rare incursioni degli ospiti, condotte quasi sempre sulla sinistra e poggianti sul duo Mazzoni, Ferraris, si infrangevano sull'inesorabile piede di Vincenzi. Trascorrevano parecchi minuti poi, finalmente, il Napoli segnava il secondo punto: era Ferraris a mancarlo dopo che Bacigalupo aveva respinto un traversone di Benatti (ed a molti era sembrato già in rete) e dopo che lo stesso portiere genovese aveva già respinto a pugno un suo primo tiro. Nemmeno un minuto dopo, [illegible]

Bari-Triestina 2-1

Bari, 29 mattino.

Il Bari ha un'inizio favorevole e, al 1' e al 3', ottiene due calci d'angolo senza risultato. E' poi, la Triestina che va all'attacco e che segna al suo attivo due calci d'angolo al 4' e al 13'. Il Bari riprende, quindi, a dominare e, dopo un terzo calcio d'angolo in suo favore al 17', al 27' Bodini sanziona questa superiorità con un goal segnato su passaggio di Ferrero. La Triestina non reagisce subito incassa ancora un calcio d'angolo al 30', ma invade, poi, l'area barese e, al 34', Palumbo, raccogliendo al volo un pallone inviatogli da Ferrero, pareggia di sorpresa. Il Bari si lancia alla riconquista del vantaggio perduto, ma, nonostante quattro calci d'angolo (35', 39', 40' e 43') a suo favore, non riesce, prima della fine del primo tempo, a realizzare il suo intento.

La Triestina attacca al principio della ripresa ed ottiene un calcio d'angolo al 9'; a questo fa riscontro un calcio d'angolo a favore del Bari all'11'. Le sorti sono, così, indecise, quando, al 14', Loschi arresta la palla con la mano in area e il calcio di rigore è convertito in goal da Gay. La Triestina cerca disperatamente il pareggio ed assedia inutilmente la porta barese, ormai ben vigilata da tutta la squadra serrata in difesa. Dopo altri due calci d'angolo contro la Triestina e contro il Bari, il fischio finale trova il Bari in vantaggio per 2 a 1.

Arbitro: Berretta di Novi.

La classe dei campioni domina sovrana

Juventus-Fiorentina 5-0

Come diceva un dirigente fiorentino alla fine della partita, per perdere con due soli punti di scarto contro una Juventus nella forma di ieri sarebbe stato necessario giuocare molto ma molto bene.

La Fiorentina non è l'ultima venuta nell'arringo calcistico nazionale. Essa occupa, meritatamente, un posto elevato nella classifica del campionato ed è squadra dalle tendenze spiccatamente tecniche. Eppure fu battuta nettamente, e spietatamente e nulla è possibile di eccepire al risultato in sè. [illegible]

[illegible] to. D'altra parte, l'attacco manca, e questo non solo da ieri, di forza di penetrazione. E' un attacco da metà campo. Pare che prenda carattere dal più anziano dei suoi componenti, Busini, che è uomo da imbastirla un'azione, non da terminarla. Borel I, che ha capacità, lui, di concludere, era privo di energia ed abulico. Con due ali veloci e precise, con cinque buoni palleggiatori insomma, l'attacco fiorentino si sfalda e si illanguidisce quando giunge all'area di rigore. Ciò va detto pur tenendo presente che sarebbe stato ieri ben difficile [illegible]

[illegible]